MARTEDÌ 27 MARZO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . » 25
Trimestrale . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 73

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, private, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.20 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

La celebrazione del quarto anniversario della fondazione del fascismo

Il discorso di Michele Bianchi a Milano

LA PROFEZIA

MILANO, 26. — Al Teatro Lirico Internazionale di Milano nei suoi fasti civici forse non si ricorderà un così strabocchevole concorso di pubblico quanto ne ha raccolto per la celebrazione del quarto anno dei fasci suo italiano: Popolo di fascisti e di filofascisti. Dopo di un veemente saluto di Attilio Longoni, ha iniziato il suo discorso Michele Bianchi.

«La data del marzo 1919 — ha cominciato fra il più ansioso silenzio Michele Bianchi — e quella del marzo 1923 non è disgiunta da soli quattro anni ma, sterminatamente lontana appare nel tempo tanto è il cammino che si è fatto, tanti gli eventi che si sono succeduti, tanti gli idoli che sono andati infranti, tante le speranze che si sono tradotte in realtà. L'uomo, che nel marzo 1919 parlava ad un pugno di uomini convenuti in piazza San Sepolcro, oggi parla a 41 milioni di italiani da Roma augusta, che, nel nome immortale della Italia, parla come lui sa parlare. Io credo che attorno a Benito Mussolini — continua l'oratore — una profezia divinatrice ebbe a farla nel gennaio 1922 Giorgio Sorel. Mussolini militava allora nel partito socialista e Giorgio Sorel scriveva così: «Il nostro Mussolini non è un socialista ordinario, credetemi, voi lo vedrete forse un giorno alla testa di un battaglione sacro salutare con la spada la bandiera italiana. E' un italiano del 15.o secolo, un condottiero. Non lo si sa ancora ma egli è il solo uomo energico capace di riparare alle debolezze del Governo».

Vi è nella profezia di Giorgio Sorel il senso della divinazione. Mussolini fu l'ideatore, l'ordinatore, il condottiero della marcia su Roma, egli è l'uomo che è capo dell'Italia fu quello che è la storia presente e in ciò che dovranno essere le speranze realizzatrici dell'Italia futura. Non sono pochi coloroche, osservatori superficiali, considerano Mussolini come l'uomo della avventura fortunata. Errore ed errore grossolano. Mussolini è un riflessivo ed il suo spirito è in continuo tormento. Egli è l'uomo del travaglio interiore, profondo, solo che quando la decisione è presa, va diritto a fondo senza lasciarsi spaventare dagli ostacoli, spezzando tutte le difficoltà conferendo quasi un carattere di ineluttabilità al movimento che in precedenza ha preordinato.

I PARTITI ANTINAZIONALI

Dopo aver descritto la marcia su Roma, l'ocratore disse:

Non voglio riferirmi agli atteggiamenti dei partiti antinazionali nei confronti del governo, affatto naturale, logico e spiegabilissimo che i cosidetti sovversivi stiano contro il Governo. Ciò è perfettamente naturale, sono al loro posto dall'altra parte delle barricate; ma quella a cui intendo di accennare è intessuta da vecchi elementi, stelle al tramonto che vorrebbero diventare soli. Vedete, questi signori, già in un primo tempo cercarono di far fare degli ostruzionismi alla opera del Governo adoperando come strumento la burocrazia.

LA FINE DEI VECCHI PARTITI

In un primo tempo la burocrazia si prestò; oggi anche la burocrazia comincia a filare perchè è in tutti il convincimento che il Governo fascista non si spianta, esso ha salde radici e per almeno 50 anni ancora continuerà a governare l'Italia. Dico volutamente Governo fascista perchè intendo dirimere l'inganno che, ingenuamente e ad arte, si mantiene presso qualche gruppo politico. Il Governo che è a capo della Nazione non è un Governo di coalizione di partiti. E' un Governo fascista. Quando Mussolini ha creduto di includere nel Governo anche degli elementi non tesserati fascisti egli non si è rivolto alla democrazia sociale, perchè fosse il partito della democrazia sociale ad indicargli i suoi rappresentanti, non si è rivolto al partito popolare, non si è rivolto al partito liberale, ed ha chiamato a sè gli uomini come singoli elementi da utilizzare e da porre al servizio della Nazione. I vecchi partiti politici in Italia vanno poco per volta sfasciandosi. La democrazia sociale avverte questo senso di disfacimento; il partito riformista italiano, trenta caporali e quindici soldati; il partito popolare, numeroso ma meno numeroso però di quanto vantano i giornali popolari ma percorso da una innegabile crisi, crisi che si manifesterà anche prima del congresso del partito, entro l'aprile prossimo.

LA CRISI LIBERALE

E' naturale che così sia. I credenti possono forse, nel campo sociale e religioso, sperare sia fatto più di quello che è già stato fatto dal Governo fascista e che avrà prosecuzione. Io credo che il senso di disagio in cui trovasi il partito popolare venga avvertito anche nelle alte sfere del Vaticano ed io credo di sapere che in alto loro oggi non si creda opportuno e conveniente che il sacerdozio offra il suo fascino ad un partito politico.

I liberali sono uomini della tradizione rispettabile indubbiamente Contro il pensiero liberale non avremo che ad esercitare una certa critica di indole filosofica e perciò di indole tutt'affatto accademica. Ma il dissenso signori, in politica, sta in questo, e vi prego di riflettere che la politica come scienza di dominare i popoli è arte di realizzazione che nel campo politico, noi giudichiamo gli uomini ed i partiti dal frutto che essi hanno dato. Quando dico per il sistema di governo liberale lo dico anche per il sistema democratico. Dal 1900 a questa parte, per non rimontare più lontano tutti i governi che si sono succeduti, sono stati dei governi formati da democratici e liberali.

In alcuni periodi con prevalenza di liberali su democratici e in altri con prevalenza di democratici su liberali. Quali frutti questo sistema di governo liberale democratico ha esso portato? E vero si o no che l'Italia dopo venti anni questo sistema di governo democratico e liberale si è trovata su bito faccia a faccia con l'abisso, li per li per cadere.

Signori oggi che la Italia può dirsi salda affrotterà prossimamente i problemi nella loro importanza relativa a quelli che sono interessi reali del paese.

La proporzionale condannata

Si tratterà fra non molto la riforma della legge elettorale.

Orbene ho il piacere di anticiparvi una notizia. Posso annunziare senza entrare in particolari che si proporrà il sistema maggioritario con la rappresentanza proporzionale riservata alle minoranze.

Posso anche preannunziare che avremo anche lo allargamento delle attuali circoscrizioni elettorali. Bisogna, poco per volta che il deputato sia fatto e non soltanto attraverso la lettera delo Statuto de Regno, deve essere il rappresentante della Nazione tutta e non già lo esponente di alcun gruppo o partito locale. L'abolizione dell'attuale sistema elettorale è necessara perchè l'Italia possa essere retta da un Governo che abbia assicurato un periodo di vita e di lavoro e non da un ministero che vada rafforzando semestre per semestre a seconda del vento che spiri a destra o a manca.

In fondo il popolo italiano chiede di essere governato e governare significa avere la possibilità di compiere opera continuativa che possa dare i frutti e non dovere invece troncare la opera a metà.

Verso la riforma costituzionale

Sarà poi compito della ventisettesima legislatura affrontare il problema della riforma costituzionale Io ho avuto campo in una serie di interviste ed in qualche articolo di accennare in termini generali della riforma costituzionale. Si tratta sommariamente di questo. Una volta che dopo le elezioni S. M. il Re abbia incaricato della formazione del governo l'uomo politico più rispondente alla volontà del paese e dopo che questo uomo avrà pronunciato alla Camera dei Deputati il programma di lavoro che egli si prefigge di compiere e la Camera lo abbia approvato, il governo non dovrà più aver bisogno durante la legislatura, di invocare il viatico di altro voto di fiducia.

Signori. L'Italia si rinnova, le speranze più adite oggi possono liberamente essere tese all'avvenire.

Signori il governo fascista può dirsi malgrado gli inevitabili inconvenienti e gli incidenti che qua e là ancora si manifestano. Il governo fascista può dirsi soddisfatto della simpatia del popolo d'Italia e può tributare a questo popolo lavoratore e tenace il suo più alto plauso.

Il dovere della calma paziente, alla disciplina costante debbono innanzi tutto sentirlo i fascisti. Mussolini non è appieno soddisfatto di come nel campo fascista vanno le cose. Desidera che i fascisti comprendano che oggi diventati governo sono qualche cosa di diverso, di differente di quello che furono in passato.

Il suo telegramma di adesione alla cerimonia di oggi ha un contenuto di amaro ammonimento. Il motivo deve essere inteso in questa ora di grave responsabilità. Sulle spalle capaci di lui pesa un lavoro che soltanto quelli che lo avvicinano possono approssimativamente valutare. E' L'uomo mandato dal destino dell'Italia. E' il designato: ma la sua volontà anche se è formidabile come è formidabile, non basta se non trova in noi rispondenza appassionato ed operosa.

Signori, chi crede nei miracoli può asserire che oggi respiriamo un miracolo storico. Lo sparuto manipolo di uomini raccolto nella sala di piazza San Sepolcro nel 1919 è diventato nel volger di solo quattro anni sterminata legione, ma lungo la via quante giovinezze fasciste spezzate, quante vittime troncate.

Non si può chiudere questa manifestazione senza rivolgere genuflessi il pensiero con lo spirito ai nostri indimenticabili morti.

A questo accenno delloratore il pubblico scatta in piedi e si raccoglie in religioso silenzio.

Passa, riprende l'oratore in stato di evidente commozione, passa pallido in questo istante in questa aula lo spirito immortale dei caduti fascisti.

Irrefrenabili acclamazioni accolgono la chiusura del discorso di Michele Bianchi. Terminate le acclamazioni si da lettura di numerosi telegrammi pervenuti da federazioni fasciste, da Mussolini da Acerbo da Sardi da Caradonna.

Ecco il testo del telegramma del presidente:

Considerami presente tua rievocazione nostra origine e nostre battaglie nostra Vittoria Esso è grande indiscutibile nessuno può minacciarla all'infuori di quei fascisti che non ancora inquadransi ferrea disciplina continuano invece stupido antieroico illegalismo che sono deciso reprimere poichè macchia purezza fascismo, nuovo avvenire nazionale.»

L'inaugurazione della strada automobilist. fra Milano e Como

MILANO, 26. — E' arrivato stamane a Milano il Presidente del Consiglio on. Mussolini per presenziare all'inizio dei lavori dell'auto-strada da Milano ai Laghi.

Alle ore 10 precise l'on. Mussolini fà il suo ingresso nel salone dell'Automobil Club accompagnato dal Sindaco sen. Mangiagalli, dai ministri on. Carnazza e on. Cavazzoni, dal prefetto sen. Lusignoli, dal sen. Crespi, da Bertarelli per il Touring Club Italiano e dall'ing. Puricelli ideatore della strada.

Il senatore Crespi porge il benvenuto all'on. Mussolini ed invita i numerosissimi invitati ad acclamare al duce del governo ed all'Italia.

Quindi il Presidente del Consiglio e le autorità i rappresentanti della stampa e gli invitati si recano in automobile a Lainate. Durante il percorso in tutte le località attraversate sono bandiere tricolori e scolaresche che salutano romanamente con la mano protesa al passaggio del presidente.

All'ingresso in Lainate un arco di fiori porta la scritta: «Lainate a Benito Mussolini».

Nel paese innanzi ad una calca di autorità e di popolo l'on. Mussolini, sospinto più che accompagnato dalla onda irresistibile del pubblico accorso, si porta davanti alla pietra miliare che segna l'inizio della nuova strada. Gli viene consegnato il piccone ed il Presidente, dopo aver segnata esattamente l'ora 10.51, brandisce il piccone: non una ma 41 volte l'affonda in quella che sarà la futura massicciata della strada automobilista Milano - Como. A Lainate Pietro Ortali dell'Ente Nazionale per l'educazione fisica ha offerto in dono allo on. Mussolini che ha accettato ringraziando un artistico facsimile in argento della spada da lui donata ai dilettanti schermitori italiani come premio Callenge da disputarsi due volte all'anno per sei volte consecutive.

Il Presidente del Consiglio ha risposto con le seguenti parole al saluto augurale a lui rivolte dal presidente dell'Automobil Club:

«Qualche mese fa fu concretato e mostrato a me il progetto di un'autostrada. Io compresi che prima di tutto occorreva fare presto. Io amo il movimento ed aborro la stasi. Così provvidi a svegliare la burocrazia facendo in modo che il progetto divenisse pronta realtà; Per mia volontà ottenni che in soli quattro mesi si potesse decidere quanto altra volta sarebbe appena stato possibile ottenere in quattro anni. Ora io qui sono venuto con animo lieto ed intendo onorare due elementi essenziali: la produzione ed il capitale. Il capitale che è la base economica della nazione ed il lavoro che è espressione e forza dell'umile e che servirà a costruire grandi e belle strade. Come i romani con le lorovie e con la loro civiltà raggiunsero i limiti estremi del mondo, noi non indegni loro discendenti faremo in modo che il principio e lo esempio siano compresi e sentiti. Tutta la nazione lavorerà. Essa si muterà in una sola immensa officina. Ne porto con certezza la fede. Io che come voi voglio che sia grande la nostra patria adorata».

Ugo Stines a Roma

ROMA, 26. — E' giunto ieri a Roma Ugo Stinnes, il grande controllore della industria tedesca [illegible] della industria tedesca ed ha preso alloggio al Grand Hotel. La coincidenza della sua presenza a Roma insieme con quella del re dell'acciaio e di alcuni membri più influenti della industria americana forma oggetto di vari commenti nei circoli politici ed economici della capitale.

Si osserva che appena giunto Stinnes il re dell'acciaio è ripartito per Napoli.

ROMA, 26. (notte per telef.)

Stamane Ugo Stinnes è uscito di buon'ora in automobile. Alle undici si è recato allalbergo ed ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore di Germania. La venuta di Stinnes va messa in relazione con la presenza a Roma dei rappresentanti del capitale americano e con le proposte del signor Kent e del signor Bakey per la ricostruzione della Europa.

Ugo Stiennes ha avuto importanti colloqui coi rappresentanti degli Stati Uniti. Su tali colloqui si mantiene negli ambienti tedeschi e americani il più assoluto riserbo. Negli ambienti finanziari internazionali si diceva che Stinnes avrebbe tentato di vedere a Milano l'on. Mussolini ma tale notizia veniva stasera smentita.

Alle 16.30 Ugo Stinnes ha avuto un lunghissimo colloquio col sottosegretario agli Interni on. Finzi. Si mantiene su di esso grande riserbo. Nel colloquio sono stati trattati argomenti politici ed economici e si è trattato anche delle conversazioni che Stinnes aveva avuto col re dell'acciaio.

L'on Finzi ha riferito questa sera telegraficamente il suo colloquio all'on. Mussolini a Milano.

Sedici generali collocati in posizione ausiliaria

ROMA, 25. — (notte per telefono).

L'odierno Bollettino Militare reca il collocamento in posizione ausiliaria speciale ben sedici generali, la sistemazione di alcuni Comandi di Divisione e la sostituzione di alcuni direttori generali del Ministero della Guerra.

Le salme del Re Nicola e della Regina Milena saranno trasportate a Roma

ROMA, 26. — (notte per telefono).

Si annunzia che tanto le spoglie di Re Nicola che quelle della regina Milena saranno prossimamente trasportate a Roma.

Un nuovo giornale a Roma organo di don Sturzo

ROMA, 26. — (notte per telefono).

Nei primi del mese di aprile vedrà la luce un nuovo giornale: «Il Popolo» che si dice l'organo della frazione di sinistra del Partito popolare rappresentata da don Sturzo, Mauri e Micheli.

Il «Corriere d'Italia» questa sera dichiara che la segreteria del partito è estranea a tale giornale.

Tre ore e mezzo da Torino a Roma

ROMA, 25, E' giunto in volo da Torino al campo i Centocelle, il celebre aviatore del raid Roma-Tokio, Arturo Ferrarin. Il percorso da Torino a Roma è stato felicemente superato in tre ore e mezza di volo.

Rastrellamento d'armi a Venezia anche due mitragliatrici

VENEZIA, 26. — (notte per telefono)

Stamane numerosi carabinieri e fascisti della Milizia hanno eseguito una operazione in grande stile di rastrellamento di munizioni e armi presso individui ritenuti sovversivi.

Il numero delle rivoltelle e dei moschetti sequestrati ascende a parecchie centinaia. Fra le armi vi sono anche due mitragliatrici.

Uccide la moglie e si uccide

ASSISI, 26. — Vittorio Tofi uccideva con due colpi di rivoltella la propria madre Maria Antonia e con un terzo colpo alla tempia si suicidava. Il Tofi da qualche tempo aveva dato segno di squilibrio mentale.

La crisi dei popolari A MILANO

MILANO, 26. — La sezione popolare milanese è in piena crisi. S'era incominciato, in occasione dell'espulsione dell'avv. Cesare Degli Occhi dal partito, colle dimissioni del dott. Pestalozza, dei signori Parisio e Trabattoni, cui tennero dietro altri di sinistra. Ma la crisi doveva generalizzarsi in seguito alle dimissioni rassegnate dal consigliere delegato della sezione, avv. Migliori, dopo un incidente provocato occasionalmente dall'espulsione del Degli Occhi.

Venerdì la Sezione, dopo un'esauriente discussione deliberò di dare in massa le dimissioni ed ha nominato un comitato provvisorio, per la gestione ordinaria. Iersera i membri di sinistra della sezione disapprovarono la nomina d'uno del comitato e mandarono tutto all'aria.

Il ministro Jaspar a Milano

Avrà un colloquio con Mussolini?

BRUXELLES, 26. — L'«Agenzia belga» annuncia che il ministro degli esteri Jaspar parte oggi per l'Italia e si reca a Milano per affari privati insieme a suo genero. E' possibile che durante il suo viaggio Jaspar abbia occasione di salutare l'on. Mussolini. Il ministro degli esteri rimarrà assente tre o quattro giorni.

IL RE DELL'ACCIAIO A NAPOLI

NAPOLI, 26. — Stamane ha fatto ritorno da Roma il ministro Gary, re dell'acciaio, che ha preso alloggio all'Hotel Excelsior.

I commenti al viaggio a Roma del cancelliere austriaco

VIENNA, 25. — I giornali commentano favorevolmente la notizia del viaggio del cancelliere Seipel a Roma La «Neue Fraie Presse» saluta questa nuova occasione che si presenta alla repubblica austriaca per consolidare le sue buone relazioni con l'Italia.

Il «Neues Wienner Rabemblatt» scrive che la opinione pubblica può salutare il viaggio con la sincera speranza che segnerà un grande passo innanzi per stabilire relazioni di buon vicinato e un riavvicinamento economico per i due Stati che sono stati per secoli in proficuo ed intenso cambio di rapporti culturali.

La morte di Sarah Bernhardt

PARIGI, 26, — Sarah Bernhardt è morta stasera alle ore 20. Essa aveva ricevuta l'estrema unzione oggi allo ore 15.30.

Benchè attesa la scomparsa della grande attrice dalla scena del mondo, ha impressionato Parigi, ove la vecchia artista era popolarissima.

La Bernhardt ha recitato in tutti i Principali Teatri del mondo. Non è gran tempo, benchè avanzata negli anni, ha fatto una «tournée» in Russia.

Aveva 68 anni Ha pubblicato nel 1907 le sue «Memorie».

Corriere Goriziano

L'Alto Commissario politico del Fascimo visita l'Alto Isonzo e Gorizia

Il banchetto fascista all'avv. Piero Pisenti

La visita nell'Alto Isonzo

L'Alto Commissario politico del Fascismo avv. Piero Pisenti, accompagnato dal Centurione Barnaba di Codroipo, domenica scorsa dopo aver passato la serata di Sabato coi fascisti di Cividale, ha visitato alcuni centri più importanti dell'Alto Isonzo, ricevuto ovunque dalle autorità politiche locali e dai maggiorenti di quelle Sezioni fasciste.

A CAPORETTO

Alle 10 attendevano l'arrivo dell'Alto Commissario il Segretario del Fascio sig. Sigurtà, e un plotone della Milizia in alta tenuta. Dopo avere trattato di alcune questioni di carattere interno col Sindaco, l'avv. Pisenti si è recato a visitare il Colonnello Tessitori che presiede nella nostra zona la Commissione per il regolamento dei confini, trattenendosi con lui in colloquio per oltre un'ora.

A TOLMINO

Le accoglienze della pittoresca cittadina sono state festose. Alle porte della sede del Fascio prestavano servizio le sentinelle della Milizia e molta folla attendeva in piazza. All'arrivo, l'Alto Commissario si è intrattenuto in cordiale conversazione nella sede del Fascio con i membri del Direttorio, col pro-sindaco Mrach e con altre notabilità del luogo. Egli chiuse la discussione accennando alla grande missione dei fasci di confine e assicurando i presenti del vivo interessamento del Governo.

Poi, accompagnato dal Sotto-Prefetto e dagli ufficiali della Milizia il commissario ha visitato l'Asilo Infantile italiano e l'Istituto Magistrale.

Alle 12 ha avuto luogo un banchetto con l'intervento di tutte e autorità.

A IDRIA

Da Tolmino a Idria quarantadue chilometri.

Paesaggio magnifico di montagne. Territorio linguisticamente ultra-sloveno. Dopo S. Lucia passiamo davanti al grande monumento che gli austriaci elevarono a memoria del XXV Corpo d'Armata. Sotto i nostri soldati hanno inciso: «E venne il dì nostro».

Idria, il grande centro minerario, sentinella di confine, ha l'aspetto dei centri operai nei giorni festivi Molti soldati per le vie. C'è un Comando di Presidio. Al circolo di lettura attendono tutti gli italiani (tutti fascisti): il tenente dei RR. CC., il SottoPrefetto, il direttorio del Fascio al completo.

Grande cordialità. Vive discussioni «di confine». L'alto commissario ha poi un lungo colloquio col sottoprefetto

A Idria esiste un vero centro colturale di irredentismo slavo. I pochi italiani hanno un grande compito nazionale. Questo ripete prima di partire l'avv. Pisenti salutato da dimostrazioni di affetto e di patriottismo.

LA SERATA A GORIZIA

Da Idria si sale, tra le nevi, al passo alpino donde la strada si biforca: verso Lubiana e verso Gorizia.

La discesa verso la pianura offre une visuale panoramica meravigliosa.

La cena al "Corso"

Gli intervenuti

Gorizia, 26.

Ieri sera, in occasione della prima visita fatta a Gorizia dall'avv. Piero Pisenti, Alto Commissario politico del Fascismo e a commemorare il quarto anniversario della fondazione dei Fasci, i fascisti di Gorizia assieme a numerosi amici si riunirono ad una cena, cui intervennero anche i rappresentanti delle autorità locali.

La cena semplicissima, improntata a quella sobrietà che il Fascismo impone a tutti i cittadini, come uno stretto dovere, è stata servita al Ristorante al «Corso».

Notammo fra gli intervenuti, oltre all'Alto Commissario politico fascista avv. Piero Pisenti, i signori: cav. uff. Piomarta, Vice-prefetto di Gorizia, on. sen. Giorgio Bombig, il colonnello Monti in rappresentanza del Generale Ferrari comandante la Divisione Militare, il cav. Fabioli, Commissario straordinario del Comune col Segretario Beviglia comm. Amerigo, il cav. Pagliocchini, commissario di pubblica sicurezza, il Console della Legione dell'Isonzo cav. Francisci, i signori cav. Ciani, Ravazzolo e Godina della Commissione Reale per la Provincia del Friuli, il collega Castelletti, il cons. Cecchet, presidente del Tribunale, il dott. Battiggi, Procuratore del Re, il cav. dott. Bramo Giuseppe, il comm. Nencetti, Commissario della Giunta provinciale di Gorizia, il prof. Venezia Attilio, il prof. Simsig, l'ing. Bressan, il dottor Grusovin Giovanni, l'avv. Marani, presidente dell'Istituto Credito Fondiario, il dott. Lessi, segretario della Federazione Sindacati, i segretari del Sindacati e gli Ufficiali della Milizia Fascista.

Era stato stabilito in antecedenza che i discorsi dovevano esser limitati soltanto a un saluto portato all'avv. Pisenti dal Vice-Prefetto, a nome delle Autorità, della Milizia e del Fascio, e dal Senatore Bombig a nome della città di Gorizia e dei nazionalisti.

Il brindisi del Vice-Prefetto

Primo a parlare sorge il cav. uff. avv. Francesco Piomarta, Vice-Prefetto di Gorizia, il quale, oltre al suo saluto quale capo dell'autorità politica, dice di sentirsi altamente onorato, portando all'avv. Pisenti anche il saluto della Milizia Nazionale e del Fascio di Gorizia.

Levando il bicchiere in nome dell'avvocato Pisenti egli beve alla fortuna e al successo di di quel Governo e di quella generazione nuova cui è affidata la grandezza della Patria.

Il brindisi del cav. uff. Piomarta è accolto da applausi.

Le parole del sen. Bombig

Prende poi la parola l'on. sen. Giorgio Bombig, il quale esordisce, esprimendo tutta la sua soddisfazione per il gradito dovere, che gli proviene dalla sua anzianità, di porgere il saluto di Gorizia all'avv. Pisenti che vi viene oggi per la prima volta nella sua veste di Alto Commissario politico fascista. E poichè questa sua venuta coincide anche con la fusione del Partito Nazionalista nel Partito Fascista, egli è lieto di salutare anche da modesto gregario del Nazionalismo, quegli che oramai è il capo immediato carissimo anche dei nazionalisti. Ricorda di essersi incontrato già a Roma assieme all'avv. Pisenti, quando si stavano trattando vitali interessi goriziani e in tale occasione ha potuto apprezzare tutto l'affetto e tutto l'interessamento che l'Alto Commissario politico del Friuli ha per Gorizia. Onde egli nutre fiducia che continuando quest'opera benefica dell'avv. Pisenti e mercè la collaborazione del Fascio aumentato e rafforzato dai volonterosi elementi nazionalisti che sta per assorbire, Gorizia potrà avviarsi verso un sicuro avvenire. Onde sempre maggiore sarà l'attaccamento e il rispetto che già moltissimi goriziani professano al Fascismo, il quale ha portato al Governo d'Italia uomini di tanto valore quali l'ammirevole Duce e i suoi degni collaboratori Egli è certo del cammino ascensionale irresistibile del Fascismo, che vuol dire prosperità e grandezza della Patria. Conclude, alzando il bicchiere, con un evviva al Governo di Benito Mussolini, alla gloria d'Italia, a S. M. il Re.

Pure il brindisi dell'on. Bombig è accolto da vivissimi applausi, cessati i quali, l'avv. Piero Pisenti, accolto al suo levarsi da una caldissima manifestazione di affetto, fra il più religioso raccoglimento improvvisa il seguente discorso:

Il discorso dell'avv. Pisenti

«Quando io sono entrato questa sera in questa sala così sfolgorante di luce e così vibrante di attesa e di cordialità, ho pensato se i banchetti sono in armonia con lo stile fascista. In realtà noi siamo nemici dei banchetti. Però in questo caso, siamo convinti, che quello di questa sera è stato un simpatico pretesto colto dagli amici del Fascio di Gorizia (che non è ancora guarito, ma che è già molto innanzi nella convalescenza), per ricordare che in questo giorno si son compiuti quattro anni da quando a Milano, in una piccola sala oscura, un Uomo, che raccoglieva in sè fin da allora tutte le virtù più alte della stirpe nostra, poneva la prima pietra di quel grande edificio che oggi tutti ci ricopre e ci salva. Si sono ricordati di questo i fascisti di Gorizia, e poichè non è stato possibile per ragioni materiali farne una commemorazione a Gorizia e siccome desideravasi che per la prima volta il rappresentante del fascismo non si trovasse soltanto fra i fascisti, ma anche in una cerchia più larga di cittadini, ecco perchè gli amici del fascio di Gorizia hanno ordita la trama antica.

«Era necessario amici di Gorizia questo incontro per dirci una parola affettuosa; e poichè io già vi dissi che il fascismo non adopera figure rettoriche, perchè è maestro di sincerità, voi mi dovete credere, quando, interprete di tutto il Fascismo friulano di qua e di là dai due fiumi storici vi dico che attendiamo con ansia il momento in cui siamo cementati tutti quanti i fraterni legami. (Applausi).

«Oggi ho percorso in rapido giro d'ispezione quella parte del Friuli che è ancora ignota e ignorata ai più, anche tra i friulani. Da Caporetto sono sceso a Tolmino, e sono salito a Idria; mi sono fermato fra quei manipoli fascisti disseminati lassù, ed ho sentito mentre s'agitava in me l'onda del ricordo, tutta l'alta missione che quei piccoli Fasci sperduti nella montagna hanno da compiere sotto gli incomodi sguardi di gente nemica, in nome del fascismo italiano e friulano, ed ho sentito l'orgoglio profondo che inspira ogni nostra azione, perchè li mi è apparso più che mai chiaro, come il fascismo friulano sia veramente il fascismo della Patria. (Applausi).

«Ci sono delle regioni d'Italia dove il Fascismo vive una vita tranquilla. Cadute tutte le amministrazioni comunali e provinciali avversarie, conquistate tutte le masse, il Fascismo è diventato un affare di ordinaria am-

ministrazione. Ma qui, no. Qui noi abbiamo finito forse un nostro compito, o subito altri, infiniti, ci si affacciano. Qui siamo il Partito dell'Italia. Ed io vi posso assicurare che l'Uomo il quale guida i destini d'Italia pensa intensamente a noi, friulani. Quando mi sono accomiatato da Lui l'ultima volta egli mi disse: «Salutate per me quel Vostro Friuli, per il quale sento una profonda nostalgia». (Applausi vivissimi). E siccome a Roma in questi giorni si parla molto di Impero — e questa parola non è gettata così a caso, ma ha tutta la virtù di un presentimento storico — gli ho risposto: «L'invito per ora non posso farvelo. Ci rivedremo in Friuli, quando faremo l'Impero». (Applausi entusiastici).

«Amici goriziani! Grande è l'opera che ci attende. Abbiamo problemi enormi da risolvere, e li risolveremo, passando di fatica in fatica, di tormento in tormento, fin che la meta sia raggiunta dalla nuova generazione. Permettete che questa nuova generaz. incominci il nuovo anno fascista ricordando quelli che nella lontana e faticosa vigilia hanno combattuto. E quando Voi, onorevole senatore Bombig, ci avete portato il saluto dei nazionalisti, io ho pensato che Voi eravate nazionalista, quando il Partito Nazionalista, come organizzazione politica non era ancora nato. (Applausi)

«Il banchetto di questa sera, le parole cortesi del rappresentante del Governo, non sono rivolte a chi vi parla, sono rivolte al Fascismo dei passati quattro anni. E una volta tanto, un Partito come il nostro, di cui nessuno dirà mai che viva di memorie, può anche rievocare il ricordo di questi quattro anni che sono storia, leggenda ed epopea. (Applausi). Un capitolo di storia si è chiuso con la marcia su Roma, una cantica dell'epopea si concluse e in quel giorno istesso una infinita serie di nuovi doveri è sorta per il Fascismo. Perchè il Fascismo, e questo è quanto di migliore esso abbia in sè stesso, non vede sempre lo stesso orizzonte. Noi siamo come il viatore della montagna che quantopiù ascende tanto più, scopra nuove cime da conquistare, l'ascesa non si ferma, e va di tappa in tappa, di fatica in fatica, di ristoro in ristoro. Tutto quello che abbiamo lasciato per via, tutto quello che abbiamo compiuto lo ricordiamo con un senso di profonda responsabilità. Guai se il fascismo non mantenesse intatta la sua ferrea disciplina, quella disciplina che noi fascisti friulani ci vantiamo di non avere mai perduta, quella disciplina che a qualcuno potrà sembrare eccessivamente severa, come a qualcuno potrà sembrare troppo duro l'esercizio dell'obbedienza. Ma oggi soltanto questo è necessario per vincere, per trionfare domani. (Applausi).

«Amici di Gorizia e di Udine, — poichè qui sono anche gli amici che divisero con me le fatiche e le glorie e le amarezze di quattro anni di battaglie, — un solo pensiero ci riunisca. In questi giorni vedo agitarsi sulla stampa di Venezia e di Trieste una curiosa polemica fra le due città che si contendono il primato sul Friuli. Il Fascismo non è finora entrato in questa polemica. Ci entreremo un giorno. Ma fin da questo momento noi diciamo alle due belle città, che il Friuli propende sentimentalmente e direi quasi, per legge fisica, verso Trieste. Ma la nostra tesi è diversa da quella sostenuta dai triestini nei riguardi del Friuli, e lo è precisamente in questo: che noi, andando verso Trieste, sappiamo di compiere un dovere: marciare verso oriente. Questa è la diversità. Il Friuli non si assorbe. Le città marinare non dimentichino la loro missione marinara. Il Friuli entrerà a far parte della Venezia Giulia, più o meno ufficialmente, ma vi entrerà col suo milione di abitanti, con le sue cinque medaglie d'oro, col peso delle sue responsabilità».

La fine del magnifico discorso, frequentemente sottolineato da approvazioni, è accolto in chiusa da un interminabile applauso e da entusiastiche acclamazioni.

La riunione si è sciolta poco dopo, verso le 22.

Dopodichè l'avv. Piero Pisenti, accompagnato dalle autorità locali si recò al Teatro Verdi per assistere alla rappresentazione in favore della Colonia Alpina del Civico Istituto Maschile.

All'apparire dell'Alto Commissario avv. Pisenti nel palco del Comune, la banda presidiaria suonò l'inno fascista ascoltato in piedi dal pubblico che affollava il Teatro.

Durante gli altri intervalli vennero suonati altri inni patriottici.

Prestava servizio d'onore un manipolo della Milizia Nazionale.

L'Associazione medica goriziana

Ci scrivono 26:

In seguito allo scioglimento dell'Ordine dei medici e della Associazione Medici condotti, che si fusero con le associazioni consorelle di Udine, i medici di Gorizia sentirono la necessità di unirsi in una società.

Un Comitato provvisorio per fare un tanto indisse una assemblea tra i medici di Gorizia, alla quale gli invitati intervennero molto numerosi.

Presiedeva la assemblea il protofisico comunale cav. dottor G. Bramo, il quale illustrò la necessità di una associazione fra i medici a Gorizia.

Si passò quindi alla discussione dello Statuto della nuova Società, che porterà il nome di «Associazione Medica Goriziana» che — va rilevato — esisteva già prima della guerra.

Dopo ampia e serena discussione della proposta riguardante i candidati per il goriziano alla direzione del nuovo ordine dei Medici del Friuli e della Associazione dei Medici Condotti, si passò alla elezione della nuova direzione, che risultò così composta:

Presidente cav. dottor Giuseppe Bramo, vicepresidente dottor Oscar Morpurgo, secretario-cassiere dottor Sandro Rizzatti e direttori dottor Fratnich e Lovisoni, Revisori: dottor D'Osualdo e dottor Raconcic.

Una bella festa danzante

La Veglia di danze indetta dalla Direzione delle Scuole di danze classiche e moderne N. Ferrandi per la inaugurazione della sala sotterranea, ha chiamato un forte numero di distinti invitati nel simpatico e civettuolo ambiente sotterraneo rischiarato con la scialba e romantica luce degli abat-jours. Le danze si sono svolte piene di animazione e di brio, accompagnate dalla orchestra diretta dal maestro Gualtiero Breindl e rafforzata con Jazz Band. Ottimo il servizio inappuntabile di buffet diretto dal ben noto signor Tullio Sabbatini in unione alle sorelle Valerio.

Alla mezzanotte il prof. Ferrandi e l'ottima ed egregia maestra di danze signorina Carmen Richelli fecero alcune notevoli esibizioni, tra cui un tango originalissimo e furono vivamente applauditi.

La riuscitissima festa si protrasse lietamente fino al mattino lasciando in tutti i partecipanti il più gradito ricordo.

Al Teatro Verdi

C'è stato domenica sera uno spettacolo svariato sostenuto, dalla simpatica Compagnia Drammatica Triestina diretta da quell'egregio artista che è Angelo Cecchelin, il parodista insuperabile dei funzionari austriaci in tempo di guerra. Oltre la parte drammatica, che fu recitata molto bene, piacque molto Cecchelin nelle sue speciali creazioni e la esilarante commedia «il XXX ottobre a Trieste».

L'utile della serata andò in favore della Colonia Alpina dell'Istituto Civico maschile.

Pro lapide a Giovanni Maniacco

l'eroe goriziano che fu fucilato dagli austriaci venne tenuta una serata nel teatrino di via Petrarca. Andò in scena «Addio Giovinezza» che i filodrammatici del circolo di coltura interpretarono a garbo.

Seguirono poi le danze.

L'intervento non fu così numeroso come si sperava e non si capisce perchè i goriziani si siano dimostrati in questa occasione patriottica così apatici, nel mentre avrebbero dovuto concorrere entusiasticamente alla creazione della lapide al Maniacco

Il Commissario straordinario della Sezione Combattenti

La Giunta Esecutiva della Federazione Friulana Combattenti, nella seduta di iersera, ha nominato Commissario straordinario per la riorganizzazione della Sezione di Gorizia dell'A. N. C. il combattente prof. cav. Attilio Venezia il quale in tale opera potrà ove lo creda, essere coordinato da una Commissione provvisoria.

In conseguenza il prof. Venezia è stato invitato presso la Giunta Esecutiva per essere personalmente investito del mandato conferitogli.

— o —

Il nome del Prof. Venezia e la ferma, lodevole volontà di tutti i combattenti residenti a Gorizia di voler attivamente collaborare per la rinascita della Sezione dell'A. N. C., sono la più efficace promessa per un prospero, lieto avvenire di questa Istituzione cui è riserbato, come in ogni parte d'Italia, il compito nobilissimo di tener desta nella coscienza dei combattenti e dei cittadini la fratellanza degli spiriti un giorno così strettamente uniti di fronte al comune pericolo.

Cronaca della Provincia

Costituzione del Consor. di Bonifica "Biancure III.o recinto"

Come avevamo già preannunziato, martedì scorso, domenica 25 corr. a seguito di ordinanza prefettizia è avvenuta nella sede municipale di Latisana l'adunanza degli interessati per la bonifica del territorio a nord della Pineta denominata Biancure III reciato (620 ettari).

Erano presenti tutti gli interessati; intervenne per la Provincia l'ing. L. Ferrari e per la Società di Lignano il prof. P. Valle. Presiedeva l'adunanza il Sindaco di Latisana.

All'adunanza fu votata la costituzione del Consorzio speciale di esecuzione e tutti gli articoli dello Statuto, quindi si passò alla nomina della deputazione provvisoria e riuscirono eletti il comm. ing. S. Tami, il signor D. Pittoni e il signor F. Pittoni. La deputazione poi scelse a proprio presidente il comm. ing. S. Tami.

Terminate la formalità per la costituzione del Consorzio, il prof. Valle espose le necessità che nel progetto compilato a cura dell'uff. Provinciale per le bonifiche fosse compresa la strada lungo il canale Lovato allacciantesi a quella della Pineta per evitare il tratto da mezzosano verso Tagliamento quasi impraticabile.

L'ing. Ferrari rispose che sarebbe stato già inclusa la costruzione di tale strada se nel periodo di compilazione del progetto non avesse il Genio Civile assicurato che tale lavoro sarebbe stato eseguito negli stanziamenti per la bonifica del secondo recinto della Biancure. Se tale lavoro non fu invece eseguito per mancanza di fondi, si vedrà di interessare il Magistrato alle Acque per far comprendere quest'opera nel progetto attuale di bonifica, salvo a gravarne in giusta proporzione la spesa fra i due bacini.

Il prof. Valle propone intanto, a guadagnare tempo di costituire un consorzio finanziatore fra gli enti interessati per costituire subito la strada che oltre a dare il necessario accesso ai fondi bonificandi, metterebbe immediatamente in efficienza la spiaggia di Lignano.

Il sig. F. Pittoni e il comm. S. Tami pur accettando la proposta del prof. Valle oppongono la riserva che l'opera debba prima essere riconosciuta dal Magistrato alle Acque come facente parte delle due bonifiche di I. categoria Biancure I. e II recinto.

Raggiunto con tale riserva l'accordo, l'assemblea si sciolse.

Ci auguriamo ora che l'Ufficio Provinciale per le Bonifiche si occupi anche a risolvere la «Vezata quaestio» della valle Pantani la cui unificazione ora si impone più che mai e speriamo che l'on. Commissione Reale vorrà prendere a cuore questo che è un vitale interesse della Provincia vincendo le renitenze di coloro che fino ad oggi si sono opposti alla bonificazione della Valle.

Da CIVIDALE

A proposito d'un diverbio

A proposito del diverbio, da noi riferito, tra i signori Ferraro Francesco capo guardia e la guardia Fabbio Francesco, diverbio originato da gelosia di mestiere, dobbiamo aggiungere che il Ferraro disse al Fabbio parole offensive dando del lazzarone a lui ed ai suoi abbonati. Da ciò il risentimento del Fabbio che ha richiamato il suddetto signor Ferraro a limitare simili offese contro i cittadini abbonati, lanciate senza giustificato motivo.

Beneficenza

L'egregio sig. Cozzarolo Giuseppe fu Gio. Batta ha offerto Pro Casa di Ricovero L. 30 — Il signor Zorzenone Giovanni fu Pietro, nel primo anniversario della morte di Paschini Luigi, L. 5 al predetto fondo.

I preposti ringraziano.

Il signor Della Rovere Nob. Carlo ha offerto, per le prossime feste Pasquali, una damigiana grande di vino nero ottimo, per i ricoverati, i quali, col nostro mezzo, lo ringraziano di cuore.

Da TRICESIMO

L'inauguraz. del gagliardetto del gruppo DELL'ASS. NAZ. ALPINI

Ci scrivono 26: — In una manifestazione piena di amore come quella di ieri doveva necessariamente anche il cielo portare il suo contributo sereno! di fatti la giornata fu magnifica mente primaverile e gli organizzatori della cerimonia possono essere ben contenti di aver visto premiato il loro lavoro con la spendida riuscita del programma fissato.

Pur essendo sorto da pochi giorni il Gruppo della A. N. A. di Tricesimo che conta già una sessantina di iscritti o più di un centinaio di aderenti ha trovato modo (opera di ex alpini per quanto riguarda l'asta con piccozza e della maestranza Angela Dri per il ricamo) di inaugurare il suo gagliardetto con una organizzazione meravigliosa.

Il corteo della mattina al Cimitero

La mattina alle 11 sulla piazza Dante si è formato un corteo composto di quasi trecento ex alpini che con la fanfara del gruppo in testa (da pochi giorni sorta anche quella) si dirigeva al Cimitero per portare una magnifica corona di alloro sulle tombe dei Caduti.

Il corteo compostissimo arrivato al Cimitero si dispone attorno alle tombe dei caduti; suona l'attenti, viene deposta la corona. Sono alcuni minuti di silenzio religioso e di raccoglimento, dopo di che senza discorsi, con pochi ordini brevi e secchi la colonna ricomposta, riprende la via di Tricesimo fino alla piazza dove il corteo si scioglie per ricostituirsi poi alle 14 nello stesso luogo.

Infatti alle 14 vediamo li pronta la formazione del nuovo corteo i bambini e le bambine delle scuole elementari con la loro bandiera.

La bandiera della Società Operaia largamente rappresentata, quella della Associazione Combattenti anche essa scortata da numerosissimi ex combattenti e un numero grandissimo di alpini, parte in borghese parte in grigio-verde, quasi tutti però col cappello e con la piuma. Vediamo loro sul petto il nastrino verde, il colore delle loro fiamme! Vecchi e giovani, padri e figli, tutti raccolti insieme in una gara schietta e sincera!

L'arrivo delle rappresentanze udinesi

Alle 14.30 la testa del corteo muove verso la stazione per accogliere le rappresentanze di Udine che arriveranno col tram alle ore 15: la formazione è la seguente: Scuole elementari guidate dal direttore signor Ronchi — la fanfara degli alpini seguita dai componenti il Gruppo e da tutti gli ex alpini, in mezzo dei quali vediamo il gagliardetto da inaugurare chiuso in un velo bianco, poi la associazione Combattenti — La società Operaia di M.S. e la squadra Pellizzari del Fascio locale col gagliardetto della Sezione, infine una grande quantità di gente. Il corteo si ferma alla stazione e si dispone parallelamente al binario sul quale dovrà arrivare il tram.

Fra gli intervenuti notiamo il cav. uff. Bortolotti — il cav. Sbuelz, il cav. Asquini, il sindaco signor Bertossi, il segr. Pellizzari portante la medaglia d'oro del figlio eroicamente caduto in guerra, il signor Turlon Edvige e signora che sarà la madrina del gagliardetto: reca sul petto due medaglie al valore del figlio morto, scorgiamo una camicia rossa, è il signor Cargnelutti Giosuè sempre in gamba, vicino a lui altro garibaldino che è il signor Costantini Gio Batta In mezzo a questi due veterani, vediamo l'alfiere della Associazione Combattenti decorato di due medaglie al valore!

Un fischio preannuncia l'arrivo del tram che si ferma subito dopo davanti alla stazione, sporgono dai finestrini le bandiera della Ass Naz. Alpini di Udine.

La fanfara suona l'inno degli alpini, clamorosi saluti partono dagli udinesi e dai tricesimani, saluti di qualche amico che ritrova l'amico, di soldati che rivedono qualche loro ufficiale, la scena è commovente. Vediamo mescolarsi alla folla degli alpini l'avv. Linussa, il cav. Mora l'avv. Mini, il tenente Forni, il sig. Bonore, il sig. Da Rin, il cap. Rinaldi, il tenente Bonanni Presidente della sezione di Udine, il cappellano don Merluzzi di Risano, il cappellano don Aimale dell'ufficio centrale onoranze ai Caduti in guerra di Udine il signor Caneva in rappresentanza degli ex bersaglieri e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Mentre il corteo muove al suono di allegre marcie alpine verso il colle di San Pietro sotto la cui chiesetta si svolgerà la cerimonia della benedizione ex soldati ed ex ufficiali fraternizzano ricordando episodi della vita di guerra, si vedono volti sorridenti e volti commossi, ricordi di vittorie ricordi di cari amici che non possono essere con loro! Durante il breve tragitto la fanfara continua, alternandolo, a suonare le marcie care agli alpini mentre da parecchi gruppi del corteo salgono i canti delle trincee

Siamo ormai sul colle, le rappresentanze si adossano alla chiesetta mentre lungo il pendio del colle si raccolgono popolo alpini, combattenti ecc.

Vestito dei paramenti sacri il cappellano don Aimalè benedice col rituale il gagliardetto che è tenuto dalla madrina signora Turlon, la piccozzina, che forma l'asta e la cima brilla al sole, e sfavillano i tre colori. !

Il discorso

Le gravi e allegre insieme note dell'inno del Piave commuovono i presenti. E' un momento di grave raccoglimento. Il Sindaco signor Bertossi pronuncia un breve discorso pieno di forza e di fede.

«Da questo colle al cospetto del Monte Nero, a nome di Tricesimo, mando il saluto reverente e entusiasta a questa bella adunata di ex Alpini qui convenuti per la inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di Tricesimo.

Saluto riverente perchè in tutti voi ammiriamo i combattenti che nella grande guerra hanno reso servizi segnalatissimi alla Patria e che a tutte le asprezze, a tutti i rischi dei combattimenti, particolari che richiede la montagna, rigore dei suoi climi e l'ardua conquista di cime già da lunghi anni fortificate e rese formidabili dal nemico

Saluto entusiasta perchè rivolto alla migliore e più salda e fiorente gioventu che dopo la guerra e i travagli della ricostruzione ha sentito il bisogno di rivedersi, di ricongiungersi quasi in un patto di amore, quasi per animarsi e prepararsi nell'amore, nella concordia, nelle dolcezze della pace un migliore avvenire alla Patria comune.

Con questi sentimenti rinnovo il mio saluto a tutti voi o meravigliosi alpini possa in tutti gli italiani il sentimento del vostro dovere fortemente e audacemente compiuto conciliare a voi rispetto e riconoscenza cordiali e perenni».

Fra gli applausi colgono infine l'oratore cessati i quali la madrina signora Turlon consegnando sotto una pioggia di fiori il gagliardetto al cap. Morgante Presid. del gruppo che dice commossa un breve discorso nel quale vibra l'anima sua piena di ricordi e del ricordo del sacrificio. Alla fine grida commosso di: «Viva l'Italia Viva il Re Viva gli Alpini!»

Il cap. Morgante Oreste ringrazia a nome dei commilitoni, la madrina, e gli intervenuti, promettendo di custodire il gagliardetto, che si trova in mani rudi e forti che non permetteranno nessun sfregio al simbolo che i suoi colori e il suo motto «O la o rompi» rappresentano! — Salutato da applausi prende la parola l'avv. Linussa ex capitano degli alpini: come riassumere l'inno di fede e di amore che egli improvvisò commosso in mezzo ai suoi alpini?

Spesso interrotto da applausi egli termina dicendo: «Possiamo rimaner contenti che l'avvenire del nostro popolo è quello dei popoli condottieri dell'umanità.

Camerati di Tricesimo sul vostro gagliardetto sta scritta una grande parola friulana ed italiana, fate che ella sia il motto dell'Italia grande e vittoriosa «o la o rompi!

Vivi applausi coronano la fine del discorso così fortemente sentito e detto.

Invitato a parlare a viva voce dei presenti il cappellano Merluzzi questi si dice impossibilitato a parlare di fronte ai genitori del suo amico Turlon morto in trincea accanto a lui perchè molti sono i ricordi, cenpagni morti e di fronte alla morte è meglio meditare che parlare.

La fanfara intuona l'inno degli sciatori e il corteo ricomposto si avvia verso Tricesimo sotto i raggi dorati del sole che sta per scendere al tramonto!

Il vermouth d'onore

Le bandiere di cui è adorno il paese garriscono al sole; numeroso popolo fa ala al corteo che viene a sciogliersi sulla piazza Dante, mentre le associazioni ritornano alle loro sedi e gli ex alpini con la fanfara e le rappresentanze si riuniscono nel cortile di Boschetti dove sono preparate lunghe tavole per il vermouth offerto dal Gruppo.

Si cantano le canzoni alpine. Numerosi i brindisi, e gli evviva!

Verso le sei e mezza viene offerto un buon banchetto, sempre presso il signor Boschetti nel quale la cordialità e l'allegria sono piatti principali! Altri evviva ed altri brindisi!

Una giornata migliore e una migliore riuscita non potevano sperarsi gli infaticabili organizzatori primi dei quali l'ex alpino e Agostino Vittorio e l'ex Alpino Ellero che si sono fatti in quattro per il buon esito della festa!

E tale giornata non sarà presto dimenticata dai Tricesimani nè dagli ex alpini che con vero senso patriottico danno vita a queste associazioni che sono il nerbo migliore delle forze nazionali.

Da OSOPPO

Per il 75 anniversario dell'assedio di Osoppo

Ci scrivono 25: — In forma semplice oggi la popolazione di Osoppo fece la prima commemorazione dello storico avvenimento del '48.

Festeggiamenti più solenni vengono rimandati al mese di Ottobre o novembre p. v.

In questa ricorrenza il Municipio ha fatto affiggere il seguente nobile manifesto:

Cittadini!

Settantacinque anni addietro, nell'anno 1848, verso gli ultimi di marzo sul forte di Osoppo, dopo quasi una secolare dominazione straniera, veniva inalzato per la prima volta il tricolore, per opera di volontari friulani e di alcuni bravi cittadini di Osoppo. Il forte veniva occupato dalla bal da guardia civica Osoppana, che lo tenne in custodia per un mese circa fino cioè alla venuta della eroica guarnigione Friulana, la quale doveva opporre allo straniero una resistenza strenua, mirabile, storica, che avrebbe aggiunto nuova gloria alle glorie antiche del nostro paese: il quale durante sette mesi di assedio e di durissime prove, ogni sua cosa migliore e più cara vide distruggere dallo straniero.

Richiamiamo alla nostra mente queste sofferenze e queste nobilissime gesta dei nostri padri, che per la libertà tutto sacrificarono: i loro averi ed il loro sangue.

E questa libertà per la quale i nostri padri intrepidamente pugnarono sia sempre salvaguardata da voi, figli non degeneri.

Ricordino gli italiani tutte le stragi, i patimenti, il valore degli osoppani nell'assedio del 1848, subito per raggiungere la tanto sospirata indipendenza italiana e la libertà politico sociale dell'individuo e della nazione.

E noi osoppani ricordiamo tutto ciò ed a fronte alta, a tutti i friulani ed a tutta l'Italia per l'onore della qual. nei giorni dei rovesci militari del '48 soltanto in Osoppo ed in Venezia si lottava con la migliore vigoria nel l'animo e con il più bel trasporto di affetto patrio.

Cittadini di Osoppo e di tutta Italia; Ricordate!

Il Consiglio Comunale ha deliberato che la difesa del 1848 venga ricordata ogni anno con la esposizione delle bandiere nell'ultima domenica di marzo che quest'anno cade il 25 del corrente mese.

Oltre Osoppo e Venezia si coprì di gloria anche Roma eterna difesa da Garibaldi.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Rubano in Chiesa

Ci scrivono 26: — L'altro giorno, soliti ignoti, scassinarono le cassette delle elemosine della Chiesa di San Lorenzo (denominata dei Frati) e asportarono tutti i denari ivi esistenti. Non si sa l'entità del furto.

Venne fatta la denuncia ma i ladri sono tuttora al largo.

Sequestro di armi e munizioni

La solerte nostra Benemerita in questi giorni procedette a una serie di perquisizioni in varie case dei Comuni di Chions e Pravisdomini.

A Villotta di Chions venne arrestato certo Zucchet Pietro perchè in possesso di tre fucili, un moschetto austriaco e una pistola d'ordinanza mod. 1889 e denunciati certo Tesolini Biagio e Zanin Giuseppe tutti due da Villotta.

A Pravisdomini perchè trovati in possesso di 7 fucili, 6 pugnali diverse baionette e molte cartucce, vennero arrestati certo Maranzan Luigi e Grando Domenico e altri 5 individui denunciati.

Si vuol sperare che mercè l'attività della nostra Benemerita queste armi nascoste saranno sequestrate e i signori detentori sapranno distruggerle o denunciarle prima di venire deferiti all'Autorità competente.

Contravventore al foglio di Via

Dai nostri RR. Carabinieri venne arrestato certo Pallando Antonio perchè contraventore al foglio di via obbligatorio rilasciatogli dal Questore di Ferrara.

Polizia stradale

Siamo informati che in questi giorni venne dato incarico a persona tecnica per un parziale sfrondamento degli alberi dei viali della nostra cittadina.

Il provvedimento è necessario ed opportuno, perchè risponde pienamente ai giusti criteri di polizia stradale che dovranno a suo tempo esiti fruttuosi.

E' morto

Questa mane alle ore 23 cessò di vivere in questo Ospedale il nominato Peverini Guglielmo d'anni 33 di Daniele da S. Daniele del Friuli il quale giorni fa, come abbiamo pubblicato, ingoiava a scopo suicida, alcune pastiglie di sublimato corrosivo.

Da S. DANIELE

Espressioni di Cordoglio

Ci scrivono 24: — Il Consiglio direttivo della Lega infermieri, certo d'interpretare il sentimento di tutti i compagni organizzati, invia l'espressione del più profondo cordoglio al compagno D'Affara Pietro e consorte per la perdita dell'unico loro amato figliuolino a soli mesi tre.

Ringraziamento

All'egregio signor

D.r Feruglio Aldo

che con rara perizia, amorevoli e disinteressate cure, mi salvò la vista, porgo i miei più sentiti e devoti ringraziamenti.

Con la massima stima

Alessandro Gaspardo

Cooperat. di Lavoro ex Combattenti IN OSOPPO

Soci N. 77 per N. 1468 azioni da Lire 50 — Capitale versato L. 68597 da versare L. 1803.00 — Lavori nell'anno L. 666603.60 di cui a credito L. 115095.50.

Bilancio Consuntivo al 31 dic. 1922

ATTIVO

Denaro in cassa	L.	7020.96
Mobili e attrezzi	»	3436.55
Materiali a prezzo di costo	»	17328.55
Crediti diversi	»	192337.82
Titoli	»	1100.00
Conti correnti	»	28388.89
	L.	250282.48
Soci: resid. capit. a versare	»	1803.—
	L.	252085.48

PASSIVO

Debiti diversi	L.	97162.29
Deb. ver. Banche Gemona	»	40000.00
Capitale sottoscritto	»	70400.00
Fondo di riserva	»	29266.00
Previdenza	»	3985.55
	L.	240813.93
Risp. netto dell'eserc.	»	11271.55
	L.	252085.48

p. Il Consiglio d'Amministrazione
f.to Gregorio Rossi

Il Segretario Contabile
f.to Demetrio Silverio

I sottoscritti attestano che il presente rendiconto è conforme alla verità.

Sindaci: f.to G. B. De Franceschi, Trombetta Umberto, Silvio Venchiarutti.

Il sottoscritto attesta che la presente copia è conforme all'originale depositata alla Cancelleria del R. Tribunale di Udine al n. 647 di Rep.

Osoppo, li 28 marzo 1923.

Il Segretario
Demetrio Silverio

Da FIUME VENETO

Ultimo cenno sulla riapertura dell'Asilo

Riceviamo e pubblichiamo la seguente serena e sansata lettera del signor Puppa Presidente del Patronato scolastico col quale intendiamo anche di chiudere la discussione:

Rispondo alla replica del 2 marzo: Con tutto il rispetto che ho per i sacerdoti e per le persone di me più vecchie, non possa tollerare che si chiami per la seconda volta «pettegolezzo e bizza personale» una inoffensiva e correttissima lettera che come Presidente del Patronato ,(che ha ingerenza in tutto il Comune) ho diretto in un momento propizio al signor sindaco (col quale sono in ottime relazioni) per esprimere un modesto parere ed offrire un qualche aiuto per la riapertura dell'Asilo di Fiume che non costituisce evidentemente un fatto personale, ma invece reca «benefici frutti alla famiglia, alla religione, alla Patria ed alla educazione dei bambini» come il reverendo parroco stesso ha giustamente, nella sua prima, non richiesta risposta; che se veramente non avesse avuto tempo da sprecare non avrebbe scritto.

Così facendo, oltre che risparmiare tempo non avrebbe dato alle mie parole quella soverchia importanza che è in stridente contrasto col concetto che egli ha di quel «giovincello che è ora presidente del Patronato.»

I veri pettegolezzi secondo me non sono questi, ma quelli che si fanno nelle osterie o altrove, inventando ogni sorta di malignità, per carpire forse, da sleali invidiosi adulatori, dannosi incoraggiamenti.

Però il mio onesto e retto modo di agire non ha nulla da temere.

E con questo per conto mio ritengo completamente chiuso l'incidente.

Il Pres. del Patron. Umberto Puppa

Da PORDENONE

La gita d'istruzione dei «premilitari»

Ci scrivono 26: — Domenica ha avuto luogo la seconda marcia obbligatoria del nostro Battaglione Premilitare. Il battaglione, partito da Pordenone verso le cinque del mattino, si è portato, su autocarri, fino a Montereale Cellina ed è poi proseguito a piedi fino a Barcis. Durante il percorso Montereale-Barcis furono eseguite tattiche che dimostrarono il buon allenamento dei giovani premilitari.

Giunti in località «Molasso» fu consumata la colazione al sacco ed a Barcis, con grande appetito, il pranzo.

A Barcis, accolti festosamente dalla popolazione, i giovani premilitari si fermarono un paio d'ore e verso le ore 14 ripresero la via del ritorno, giungendo a Pordenone, dopo un piccolo alt a Montereale, verso le ore 18.30.

Gita bellissima, giornata magnifica, paesaggio meraviglioso, ed in tutti regnò l'allegria la più schietta che non fu turbata da nessun incidente. Alla marcia, diretta dal comandante il battaglione premilitare sig. Rino Polen, hanno partecipato vari amici ed anche il presidente della «Sportiva» sig. Renato Zotti.

Mostra d'Arte

Come abbiamo annunciato ieri alle ore 10 al Teatro Licinio ebbe luogo l'apertura della Grande mostra d'arte, lavori eseguiti dal nostro concittadino prof. Polesello. Un grande concorso di cittadini ed anche del circondario e provincia visitarono le due splendide sale fornite di quadri di ogni specie, parecchie sono state le vendite e qui sotto pubblichiamo i nomi.

Comm. Vittorio Bottussi: 11 studi in Venezia.

Sig. Luigi Baschiera: Lago di Misurina — Giornata triste.

Sig. Tita De Mattia: Studio di nudo — Neve a Pordenone.

Sig. Francesco Furlanetto: Il Pelmo — Laguna — Strada di Pocol.

Sig. Luigi Mazzoli: Bacino S. Marco — Piazza S. Marco.

Sig. Paolo Sartori: Neve a Pordenone.

Cav. Ferruccio Taddio: Nubi Primaverili — Dopo il temporale.

A domani daremo il secondo elenco oggi lunedì grande concorso.

Da FANNA

Pel Comune di Montelieto

Ci scrivono 25: — Si è già troppo discusso e polemizzato in questi ultimi giorni circa l'auspicata unione dei due comuni limitrofi.

Ci furono anche qui gli oppositori poichè vi furono e vi saranno sempre persone perfettamente contrarie a qualunque movimento e mutamento soltanto perchè i loro affari personali marciano senza intoppo.

Tali persone possono anche essere delle brave e degne persone e ragionare come ragionano con piena coscienza e onestà. Ma ciò che fa velo ai loro occhi è appunto quella loro fortunata esperienza personale che credono lecito proiettare su tutto l'orbe terraqueo. E' questa la ragione psicologica per cui tutte le persone cosidette «arrivate» diventano e sono profondamente conservatrici.

Ma ora l'ambiente è mutato, il pensiero generale si è disposto in un ordine diverso ed è perciò che questi signori rimasti sempre abbarbicati e rintanati nelle loro dimore sono rimasti estranei ad ogni progresso, contrari a qualsiasi innovazione.

Ora il presente momento storico ha dimostrato il nessun valore di questi personaggi e il peso zero dei loro giudizi negli avvenimenti di interesse comune.

Perciò basta con le chiacchiere, cessi l'articolista n. 2 del «Gazzettino» di propinar veleno ed odio fra le due popolazioni.

La fusione deve avvenire ed avverrà ad ogni costo poichè è la parte più sana dei due paesi, quella che rappresenta anche qui l'Italia di Vittorio Veneto e della «Marcia su Roma» che la vuole e la riconosce come una necessità che si impone.

Ora il problema deve venir demandato alla autorità provinciale per la risoluzione. Interessiamo perciò vivamente il segretario politico mandamentale del P. N. F. a voler esporre la cosa nel prossimo Consiglio Provinciale del partito.

La fusione oltre che un bene per i paesi è un dovere di quest'ora che impone la semplificazione delle spese e deve avvenire al più presto. E col rivolgere una calorosa nota di plauso alla tenacia ed all'alto senso di disciplina che animò i sostenitori della progettata unione intendiamo di aver detto l'ultima parola.

A. Marchi

Da PIANO D'ARTA

Il quarantesimo anno di vita della Latteria

Ci scrivono 26: — Ieri venne solennemente commemorato il quarantesimo anno della fondazione di questa Latteria sociale, che iniziò la sua attività il 28 marzo 1883.

La Latteria sorse principalmente per il fermo volere di due egregi cittadini, purtroppo ora defunti: il dott. Giovanni Gortani, l'illustre storico della Carnia, e di Zanetto Cozzi.

Questa di Piano fu la terza Latteria sociale, sorta nella Carnia. La prima fu quella di (Illeggio Tolmezzo), e la seconda quella dell'alpestre frazione di Collina (Forni Avoltri), fondata dal maestro Caneva, uno dei migliori insegnanti ch'ebbe la Carnia, che svolse la sua intelligente attività in varii campi.

La cerimonia della commemorazione consistette nello scoprimento di una targa marmorea, artistico lavoro dello scultore Realdo Candoni d'Imponzo.

La targa è murata sopra il grande arco esterno dell'edificio e porta la seguente iscrizione:

«L'anno 1883 — Zanetto Cozzi e Giovanni Gortani — con illuminato pensiero ed opera costante — crearono, sorressero, guidarono — questa Latteria sociale.

«Memori, grati, riverenti i soci posero — 1923».

Alle 14.30 si riunì intorno alla latteria una folla numerosa, della quale facevano parte i paesani di Piano e dei villaggi circonvicini. Faceva il servizio d'onore una squadra della Milizia Nazionale fascista comandata dal decurione Gaspare Aita e dal caposquadra Umberto Pittini. Intervennero pure le Scuole del Comune con bandiera.

Fra i presenti si notano: il cav. Giuseppe Morelli de Rossi, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura e il direttore della stessa prof. cav. Enrico Marchettano; l'ispettore provinciale di Caseificio e direttore del R. Osservatorio di Piano (annesso alla Latteria) cav. Enore Tosi; il Sindaco di Arta rag. Leopoldo Radina Dereatti; numerosi rappresentanti di Latterie della Carnia, i signori Antonio ed Enrico Cozzi, il dott. Lucio de Fornera di Udine e molti altri.

Dopo la benedizione della targa impartita dal Parroco don Comelli, il presidente della latteria sig. Agostino Rossi legge le adesioni, fra le quali: gr. uff. prof. Domenico Pecile, presidente dall'Associazione Agraria Friulana, prof. Michele Gortani, dott. Bubba, già titolare della Cattedra Ambulante di Tolmezzo, ecc. ecc.

Il signor Rossi pronuncia quindi un discorso d'occasione.

Lo segue con altro magnifico discorso il cav. Enore Tosi, salutato alla chiusa da caldissimi applausi.

Parlano quindi il cav. prof. Marchettano e il Sindaco di Arta rag. L. Radina-Dereatti che ricorda il patriottismo di Giovanni Gortani, garibaldino nel 1860, e ricorda pure che Zanetto Cozzi nel 1914 era fra coloro che volevano la guerra contro i tedeschi. Chiuse dicendo: «Camicie nere della Carnia! Presentate le armi!».

Dopo altri due discorsi la cerimonia ha termine.

Da S. GIOVANNI DI MANZANO

Furti di viti

Ci scrivono 26: — Va estendendosi quest'anno un genere di furto quanto mai esiziale per i nostri agricoltori: quello delle viti bimembri appena piantate a dimora.

Poche notti or sono ne vennero asportate ben 344 da un bel vigneto di Braida Gio. Batta, colono del conte de Brandis, di qui, appena completato: il danno è tanto più grave essendo impossibile ora ripristinare l'impianto razionalmente studiato ed eseguito con la massima cura.

L'autorità comunale e i CC. RR. sono alla ricerca degli ignoti malfattori: ma intanto è utile e urgente DIFFIDARE tutti i viticultori dall'acquistare viti di provenienza non ben conosciuta invitandoli a denunciare senza altro i venditori; questi non dovrebbero tardare a cadere nelle reti dato che le viti offerte trovansi già potate a uno o due occhi» a differenza di tutte le altre dell'usuale commercio che portano intatta la vegetazione del primo anno di innesto.

Da PALMANOVA

Le conferenze sull'igiene alla Scuola d'Arte

Ci scrivono 26: — Possiamo constatare con vera soddisfazione che alla nostra Scuola d'Arte applicata alla industria, il nuovo corso sull'igiene prosegue in modo regolare per merito dell'Esimio dott. prof. Giuseppe Commessatti la di cui dottrina non ha bisogno di illustrazioni.

Martedì 27 corr. il prof. Commessatti svolgerà il tema «Malattie infettive e disinfezioni». Alle ore 20.30 assisteranno anche gli alunni della Scuola Tecnica Comunale.

Si è potuto notare come l'Esimio igienista sappia magistralmente esporre la sua scienza con quella forma piana e popolare che si addice alla gioventù ed all'operaio.

Le lezioni saranno come per il passato illustrate da proiezioni luminose.

E' dovuto una sincera espressione di riconoscenza al prof. Commessati che così nobilmente contribuisce al lavoro appassionato dei preposti alla florida Scuola.

Da DIGNANO

Le mene di don Monai

Ci scrivono 24: — Siamo informati che l'assessore signor Attilio Travani ha indirizzato la interrogazione, che più sotto trascriviamo, al signor Sindaco del Comune.

Nel mentre approviamo a pieni voti l'interrogazione del signor Travani, ci viene di chiedere: Quando la finirà questo infausto prete di interessarsi in cose che non lo riguardano e per le quali nessuno si sogna di chiedere il suo aiuto?

Non sarebbe bene che anche questo sacerdote venga richiamato all'ordine dall'Autorità Ecclesiastica?

Sarebbe tanto di guadagnato per la chiesa.

22 marzo 1923.

Ill.mo Sig. Sinmaco
di DIGNANO

«Il sottoscritto interpella la S. V. Ill.ma per sapere se è a Sua conoscenza il proposito del Parroco di Dignano di trasferire la sede dell'Asilo Infantile dipendente dal Patronato Scolastico, dai loiocali comunali a quelli della Canonica, e per sapere quali provvedimenti intende prendere per impedire che una istituzione di utilità pubblica e di carattere apolitico si muti in istituto «confessionale».

Si chiede risposta scritta.

Con osservanza».

Attilio Travani
Consigliere Comule.

Da REMANZACCO

La smentita dell'Ispettore Scolastico

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo Sig. Direttore

Prego la di lei cortesia a voler pubblicare la seguente mia dichiarazione in risposta alla corrispondenza da Remanzacco che mi riguarda, comparsa nel «Giornale di Udine» in data 24 corrente.

Escludo in via assoluta di aver vietato l'inno «Giovinezza» che si è cantato e tuttora si canta nelle scuole della Circoscrizione scolastica di Cividale.

Certo si tratta di un fraintesо, o c'è da parte di qualche benevolo, la poco generosa intenzione di nuocermi.

Comunque, attendo con sicura e tranquilla coscienza gli invocati provvedimenti della competente Autorità Superiore, riservandomi ogni ulteriore procedimento a tutela dello mia dignità di italiano e di funzionario.

R. Ispettore Scolastico di Cividale
Pietro Allatere

Da SAVORGNANO di TORRE

Inaugurazione Monumento ai Caduti

Ci scrivono 26: — Il 2 aprile p. v. seconda festa di Pasqua, alle ore 14.30 Savorgnan di Torre inaugurerà solennemente il Monumento ai Caduti.

L'Obelisco, tutto costruito in pietra piacentina, ornato con bronzi severi e sormontato da un'aquila, modellata dal Ceschi, s'erge nel piazzale della Vittoria; progettista dell'opera geniale è il sig. Tommaso Perini di Artegna.

Alla cerimonia sono invitate tutte le Associazioni patriottiche e le Autorità dei dintorni, e non vi è dubbio che riuscirà una solidale manifestazione altissima di italianità e di riconoscenza dei valorosi soldati che col sacrificio sublime ci dettero una Patria migliore.

Parecchie Associazioni della provincia hanno già avvisato il loro cortese intervento, avremo pure la distinta Banda della Società Operaia di Tricesimo e probabilmente un'altra.

Il paese va trasformandosi in un giardino di verde e di archi, ed il Comitato, preseduto dal cav. Sbuelz, disporrà ogni cosa acchè la cerimonia riesca degna e solenne.

Da CODROIPO

Le deliberazioni del Fascio

Ci scrivono 26. — Sabato sera si è riunito il direttorio della locale Sezione del Fascio ed ha deciso di eleggere a soci onorari tutti i cinque friulani decorati di medaglia d'oro: Blarasin, Barnaba, Giuseppe De Carli, Nicolò De Carli, Pantanali.

Vennero prese quindi altre deliberazioni di carattere interno.

Da GRADISCA

Interessi cittadini

Ci scrivono 24: — Ieri mattina il Sindaco cav. Marizza accompagnato dal segretario capo R. Zuanin fece visita al Prefetto del Friuli per chiedere il suo autorevole interessamento nella soluzione di parecchie quistioni di interesse cittadino e precisamente: finanziamento delle cooperative e imprese per la costruzione delle case ancora distrutte, sollecito inizio dei lavori del teatro, il piatto delle vie e dei marciapiedi della città lavori di difesa alla destra dell'Isonzo a valle del ponte di Sagrado, liquidazione degli indennizzi alle industrie: ciò per lenire la disoccupazione.

Inoltre venne prospettata al Prefetto la urgenza e la necessità di sollecitare il pagamento degli indennizzi e degli acconti agli agricoltori e ai danneggiati meno abbienti: la liquidazione delle pensioni alle vedove di guerra che attendono da mesi e mesi: la costruzione di una stazione ferroviaria invece dell'odierno casello - fermata; il miglioramento ed intensificazione delle comunicazioni con la capitale della provincia: la ripresa ed intensificazione delle pratiche per la costruzione del nuovo edificio scolastico. Infine per sanare le finanze del Comune il Prefetto venne pregato di sollecitare le pratiche concernenti la vendita di titoli la liquidazione della anticipazione di lire duecentomila già assegnata dal Ministero del Tesoro nonchè la vendita della caserma Principe Umberto allo Stato.

Il Prefetto promise il suo personale interessamento in tutte le quistioni della soluzione delle quali Gradisca si ripromette di avviarsi ad un migliore avvenire.

Indi il Sindaco fece visita al Presidente della Commissione Reale Provinciale dal quale ebbe la assicurazione che in occasone di una sua prossima visita a Gradisca si renderà conto di tutti i bisogni e delle aspirazioni della città.

Urgono provvedimenti

Più volte abbiamo da queste colonne reclamato dei provvedimenti circa i ponti carrozzabili della nostra provincia i quali si trovano in uno stato di impossibilità al transito per carri e veicoli di ogni genere, senza dirne che le corriere e gli autocarri sono esclusi dal transito.

Il ponte di Viscone presenta un serio pericolo per la mancanza di diverse tavole del pavimento prova ne sia che non più tardi di ieri un cavallo si è rotta una gamba: lo stesso di casi di quelli di Dolegna, Villesse, Ruda, Turriaco, dove si segnano setti manalmente delle disgrazie.

La manutenzione dei ponti non si sa a chi sia affidata, i comitati stradali dicono di non aver fondi per la riparazione e di aver fatto presente al Governo i provvedimenti da prendersi.

L'autocorriera Goriza Palmanova non può fare il percorso fissato causa il pericolo che presenta il ponte di Viscone non può fare il suo percorso regolare neppure la corriera Gorizia Cervignano perchè da Romans, anzichè continuare per Versa e Topogliano per i lavori del ponte sul Torre e la mancata riparazione della diga in cemento deve fare il giro di Villesse, Ruda Topogliano e qui poi trova un altro ponte impossibile a transitarlo.

Ci consta che il Municipio di Villesse abbia fatto molti reclami presso il governo ma che fino ad oggi non ebbero alcuna evasione.

Per evitare nuove disgrazie urge che il Governo prenda provvedimenti in merito.

Una mancata concessione

Da circa due anni che si stiracchia la questione del vecchio teatro acquistato dal Municipio e poi ceduto alla Impresa Cuccagna e Valmarin la quale aveva ideato di fare quartieri e negozi che tanto abbisognano in città poichè un buon numero di persone vivono ancora nelle baracche per mancanza di alloggi.

Il vecchio teatro sito sulla Spianata nella più centrica posizione presenta oggi un vero sconcio perchè i ruderi sono lì, e mentre fra non molto verrà eretto a pochi passi il monumento con il Leone di San Marco lo sconcio sarà maggiore.

L'Impresa Cuccagna e Valmarin presentò domanda alla Intendenza di Finanza di Gorizia per il differente rimpiego dato che il teatro in quella posizione non è più possibile ricostruirlo e quindi non rimaneva altro che chiedere di ricostruire una casa per abitazioni e negozi.

Non sappiamo se ciò corrisponda poichè ci pare impossibile che la Intendenza di Finanza di Gorizia abbia respinta la domanda non accordando il differente rimpiego.

Il Teatro sorgerà tra non molto sul fondo comunale in via Pompeo Giustiniani e al luogo di questo vecchio teatro, dato che il comune non vuol saperne di un mercato coperto non si può far altro che case di abitazioni Se vera la notizia della mancata concessione sul differente rimpiego da parte della Intendenza di Finanza di Gorizia, la Commissione danni di guerra di Gradisca, chiamata a decider dovrà senza altro per il decoro cittadino accordare un tanto dichiarando nullo la prima decisione.

Può darsi benissimo che sia stata presa una decisione in questi sensi ma certamente sarà stata presa in buona fede e da persona che non conosce le condizioni locali.

Tanto il Municipio quanto la R. Sottoprefettura dovranno confermare che nella nostra cittadina quartieri abbisognano e ne abbisognano ancora molti poichè è grande ricerca di ville e case.

Una delle tante messe in giro

Di tanto in tanto si gettano in giro allo scopo evidente di mettere in cattiva luce l'attuale Governo delle notizie che fanno ridere perchè non si può prenderle certamente sul serio e non sappiamo dove e come la abbia pescata il corrispondente della «Gazzetta di Venezia» quella che alla città di Gradisca, capoluogo di circondario verrebbe levata la R. Pretura.

Per fortuna oggi è stata pubblicata la decisione del consiglio dei Ministri riguardante la sospensione delle Preture e di quella di Gradisca non si parlerà più Ma non se ne doveva parlare neanche per ischerzo!

Fiore reciso

E' morta questa mane la signorina Maria Rebulla diciassettenne figlia al medico dottor Rebulla.

Alla famiglia sì duramente colpita inviamo le nostre più sentite condoglianze.

CRONACA CITTADINA

La protesta delle Società di Tiro a segno per l'abbandono del Governo

LE DIMISSIONI DEI PRESIDENTI

Ieri mattina ebbe luogo la seduta dei presidenti delle società di Tiro a Segno Nazionale della Provincia.

Erano rappresentati quasi tutti i sodalizi e dopo brevissima discussione a voti unanimi venne deliberato di rassegnare al prefetto, Presidente della Direzione Provinciale del Tiro a Segno, le dimissioni di tutte le Presidenze.

Venne spedito un telegramma di protesta a S. E. il Presidente del Consiglio e votato il seguente ordine del giorno:

Oggi 25 marzo 1923 riunitisi in Udine i Presidenti delle Società di Tiro a Segno nazionale della Provincia allo scopo di prendere accordi per la Gara Provinciale

Sentite le dichiarazioni dei singoli rappresentanti (con le quali hanno fatto presente) sulle deplorevoli condizioni dei rispettivi campi di tiro, i quali, malgrado lo espletamento di tutte le possibili pratiche, l'interessamento e le sollecitazioni più volte fatte alle autorità competenti, si trovano quasi tutti nello stato e grado in cui furono lasciati dal nemico invasore e tutti nella impossibilità di funzionare.

ritenuto che dal punto di vista amministrativo tutte le Società si trovano in una dannosa avviliente stasi e ciò per la immobilità ed inerzia delle autorità preposte alla istituzione: considerato inoltre anche il mancato interessamento delle Autorità Militari deliberano di rassegnare le proprie dimissioni sino a quando non sarà provveduto a rimettere nelle condizioni primitive ed in completa efficienza i campi di tiro.

I cori friulani al Teatrino della Palestra

La sera di mercoledì 28 marzo alle 21, il Corpo Corale Udinese della Filologica diretta dal maestro Cremaschi darà una delle sue magnifiche esecuzioni di canti popolari friulani al teatrino della palestra.

E' ancora vivo il ricordo dell'entusiasmo sollevato dal Coro stesso nella recente commemorazione zardiniana. Questa volta, oltre che ripetere le più gradite composizioni del compianto maestro pontebbano saranno eseguiti per la prima volta numerosi altri canti, nuovi e vecchi.

Il pubblico udinese non mancherà a questa che è una delle troppo rade manifestazioni di arte popolare che per iniziativa della Filologica e per opera dei bravi cantori del maestro Cremaschi si possano gustare a Udine.

I soci della Filologica muniti di tessera in corrente pagheranno una lira anzicchè due di ingresso.

Società Bersaglieri La Marmora

La federazione della nostra Società invita tutte le sezioni a contribuire per la fornitura di un labaro che rappresenti la Federazione stessa ed esprima così la fusione di tutti i bersaglieri d'Italia; a tale scopo suggerisce che ogni donna, legata da vincoli famigliari ad un bersagliere, offra la modesta somma di una lira, uguale per tutti senza distinzione di censo o di rango.

Le parenti dei nostri soci, madri o figlie, sorelle o spose, sono pregate di versare la suddetta quota al signor Toll fiorista di Via Savorgnana, incaricato della raccolta.

Si approfitta della occasione per rendere di pubblica conoscenza che per ragioni non dipendenti dal consiglio di questa Società, la inaugurazione del proprio labaro è rimandata ad epoca che, a suo tempo sarà resa nota.

Al Circolo dei Forestieri

Con l'intervento di moltissimi soci e delle loro famiglie, nonchè di un largo numero di invitati, si sono aperte sabato sera le sale del Nuovo Circolo dei Forestieri.

Animatissime si sono svolte le danze protrattesi sino a tarda ora e la lieta riunione ha lasciato in tutti vivo il desiderio di ritrovarsi.

Signorilmente furono fatti gli onori di casa dal Comitato organizzatore.

Università popolare

Questa sera alle ore 21 nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico la prof. Clotilde Sadowschi terrà una conferenza sul seguente tema: «Il mondo degli atomi».

Venerdì 30 corrente il prof. dottor A. Varisco primario del nostro ospedale Civile, parlerà su: «Il corpo umano: ghiandole e secrezione interna.»

Per la cura alpina e marina agli Orfani di Guerra

Ieri la Commissione di vigilanza degli orfani di guerra del Comune di Udine (che ha sede in Municipio) ha deliberato di concorrere con lire seimila alla cura alpina e marina degli orfani udinesi, trasmettendo la somma al benemerito comitato provinciale che anche quest'anno, come negli anni decorsi, invierà al mare ed al monte gli orfani di guerra della provincia bisognosi di tali cure.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Angeli Pietro: Ida Lirussi e Anna Vanelli L. 20 — In memoria di Zanello Caterina (Tarcento): Sgobino Antonio L. 10 — In memoria di Ines Menazzi: Pelizzo Giovanni L. 10. — Nel terzo anniversario morte piccola Carla Del Negro: Franzolini Maria L. 10

Trattoria comunale

OGGI: Mattina: Pasta asciutta — Manzo all'inglese con contorno.

Sera: Riso e spinacci — Roastbeef con contorno.

Grande Fiera di Beneficenza Pasqua 1923

III. Elenco doni

Banca d'Italia artistico cofano portagioie in cuoio e bronzo lavorato contenente astuccio con anello brillanti e zaffiro rilegato in oro e platino — (premio unico — Del Vecchio cav. Ugo artistico portabiglietti in terracotta — Società Protettrice della Infanzia una bicicletta — Ufficiali del 5 Artiglieria Pesante Campale giardiniera in ceramica di Faenza con decorazioni — De Puppi conte Guglielmo e consorte una macchina da cucire a mano per ricamo — Professori ed alunni della R. Scuola Tecnica un servizio piatti in porcellana per sei persone ed un servizio per caffè per 12 persone — Maria Tellini Canciani ricco servizio per pesce in porcellana decorata — Maria Mocenigo Sandri astuccio con servizio per pesce in argento — Adelaide Bertoli Moro «Effetti di luce primaverile» artistico quadro del pittore Moro — Famiglia conte d'Attimis Maniago un tavolo da lavoro riccamente imbottito di seta — Gr. Uff. Luigi Spezzotti astuccio con servizio in argento per dolci, insalata ecc. — Pompilia Pamiii Soati astuccio con artistico servizio per caffè in porcellana decorata — Italico Ronzoni cofanetto porta sigari intarsiato in argento e mogano con astuccio — Schiavi avv Gino artistico vaso portaombrelli in terracotta — Fabbrica Saponi e Candele Mira una cassa candele finissime e una cassa sapone pressato marca oro — Ufficiali aviatori del campo di Udine astuccio portasigarette in argento decorato e smalto — Maria Rubbazzer Orter una lampada da tavola in alpacca argentata — conte Antonio e Anita Orgnani una giardiniera da tavola in argentone e cristallo — Mario e Umberto Colotti due quadri Alessandro e Catorina Franchi un portabiscotti — Raffaello e Margherita Pagani un vaso in terracotta di Faenza — Contessa Elisa de Puppi un astuccio con servizio per toilette — co. Maria di Trento tortiera e paletta per dolci — Ditta A Basevi dodici sciarpe a crep de Chine — Fides Stringher Nimis un piatto portafrutta — Banca Cooperativa Udinese cartella del consolidato italiano cinque per cento per 200 lire — Barazzutti Arturo «Cormor Basso» quadro ad olio — Gabassi Angelo servizio in alabastro per toilette — Fratelli Moradei una cassa biscotti della ditta Viola di Firenze — Libreria P Miani lampada da tavolo — co. Letizia Asquini Otellio vaso in ceramica di Faenza — Luigi Variolo tasto per campanello elettrico con figurina di bronzo e lampada da tavolo — Gemma Centazzo Miani giardiniera da tavola in argentone e cristallo — Ditta Carlo Delser 24 scatole biscotti — A. Malagutti Marchi una blusetta ed una cuffia da notte — co. Cecilia Caiselli Locatelli quadro con cornice «Mussolini» — Broili Salterio Giulia lampada da tavolo — Giugiutta Sartoretti Borgnolo servizio in porcellana per frutta — Italia Pico Commessatti cachepot artistico con piatta ornamentale — Giuseppina Antonini Perusini artistico gruppo portafiori terracotta geom Pilade Battistello e sorella Ida calamio in ceramica di Faenza — Irma Dell'Acqua Burghart due portauova in rame e cristallo — ditta C. Burghart cinque cassette di sicurezza Wassner Edvige sei pizzi di ricamo per tende — Angelo Pagani venti bottiglie vino — Gina Marchesi una grande scatola soldi — Antonio Madrassi due caldaie ghisa — Fabbro Rinaldi nove dozzine posate in alluminio — Amalia Baldan cinque pacchetti caffè cinque pacchetti caramelle — Zanier Anna scatola metallo — Boschian Collen Luigia cuscino ricamato — Ada Ferrari Bomboniera in Porcellana — Emilia Cardilla una penna di struzzo — Maria Volpi Ghirardini Feruglio una artistica bambola — Ditta Bertolazzi e Rebesan 17 borsette da signora 4 ombrelli dieci paia di bretelle dieci pettini 37 piega baffi una bambola — ditta G. Chiesa 12 guide commerciali — Damiani e Giorgio due bottiglie spumante una bottiglia cognac — Carlotta Del Fabbro un vasetto porta cenere — Feruglio Giuseppina tovaglia ricamata.

III. Elenco Offerte

Banca Cattolica lire 500 — Collegio Toppo Wassermann 400 — Cotonificio Udinese 200 — Anna Marcotti Cernazai 50 — dottor Volpi Ghirardini Giuseppe 50 — Mary e Giuliano di Caporiacco lire 50 — Fanny Spezzotti Fantoni Feruglio dottor Angelo 50 — Anna e Pia Roselli 50 — Giulini prof. Ilario 25 — Maraini gr. uff. Grato 25.

La riunione dei viaggiatori e rappresentanti di Commercio

Ieri domenica nella sala della Camera di Commercio gentilmente concessa si sono riuniti i viaggiatori e rappresentanti di Commercio per addivenire alla costituzione del Sindacato della loro categoria.

Presiedeva il signor Cesare Passerini Segretario generale della Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti. hanno deliberato di nominare una commissione composta dei signori: Caine Enea, Degani Luigi e Floretti Pietro per raccogliere le aderenze e stabilire il giorno della costituzione ufficiale.

Incidente automobilistico al co. Caiselli

Ieri si è sparsa la voce di un non lieve incidente automobilistico toccato al co. Francesco Caiselli.

Il conte Caiselli, partito da Udine per Milano recando seco il signor Guido Commessatti, sarebbe andato a sbattere con l'auto contro un paracarro nei pressi di Treviglio.

Entrambi sarebbero stati ricoverati nell'Ospedale di Treviglio.

Società Dante Alighieri

Per ottemperare al desiderio espresso dalla compianta Signorina Maestra Ninetta Bisutti, le Zie Luigia e Vittoria Dal Forno versarono la somma di lire 200 per iscriverne il nome nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

La fine della Stagione Lirica

Con l'opera «Otello» si è chiusa brillantemente domenica sera la stagione lirica di Quaresima. L'ultima rappresentazione dell'opera verdiana ha suscitato nuovi fremiti e più intensa ascoltazione. Veramente possiamo dire che come gli artisti nella serata d'addio si sono prodigati in una fusione magnifica con altrettanto entusiasmo il pubblico li ha salutati. E' c'era, in quel saluto caloroso e meritato, l'augurio di risalutare fra non molto di simili esecuzioni che onorano l'arte e le imprese.

Questo vale per l'«Otello». In quanto alla «Sonnambula» sarà meglio non parlarne. Fu un... equivoco evidentemente.

CINEMA EDEN

La più rosea aspettativa per il dramma popolare I DUE SERGENTI è stata ieri sera superata sia dal lato artistico che della cassetta. La enorme folla di pubblico accorsa alle rappresentazioni rimase entusiasta del vero che ben a ragione può annoverarsi fra uno dei migliori che siano stati sin qui rappresentati. Oggi si replicherà ed è consigliabile a chi vuol trovare posti comodi di approfittare delle prime rappresentazioni che incominciano alle ore 17.

Cronaca Sportiva

Una sconfitta... storica

14 a zero. A Bologna.

Quattordici goals in novanta minuti di giocol Un vero recordl L'ottimo ing. Righetti — che certamente avrà assistito all'incontro — non potrà non aver pensato con infinita amarezza alla disastrosa discesa della squadra bianco-nera ch'egli con tanta passione e tanto zelo era pur riuscito a mettere assieme.

14 a zero!

E' doloroso. E' clamoroso. Se non fosse ferito l'orgoglio degli sportivi si potrebbe dire che tutto ciò è ameno. Ma come si fa in novanta minuti a... Bah, lasciamo correre.

Mancava Lodolo, Cantarutti, Geracce Molinaris ecc... Dov'erano? Coscritti e lontani parecchio. E non c'è stato nessuno a interessarsi per averli a fare il servizio militare a Udine?

Già, nessuno se n'è occupato. Ma chi s'occupa più di niente?

Non rimane altro che la Commissione Tecnica la quale si recherà domenica a Gemona a giocare con quella squadra impegnandosi a non farsene mettere più di una dozzina. E sarà già un miglioramento.

I Campionati di boxe

Una splendida giornata primaverile ha voluto far corona alle gare di boxe svoltesi domenica sul campo dell'Ucama.

Pubblico appassionato e scelto ha riconfermata con la sua presenza il completo successo della iniziativa dell'Ucama.

I combattenti diretti egregiamente dal signor Ricobelli iniziarono con la coppia di pesi piuma De Luisa-Mantovani: De Luisa sin dal primo round prese il sopravvento e vins. per punti.

La coppia di pesi leggeri vide vincitore ai punti Greggio su Trasanna. Il terzo combattimento che contrapponeva il plastico campione viennese Schnochnigg a Mantovani Oreste rilevò la ottima scuola del Viennese che ancora si affermò nettamente.

Linz senza troppo impegnarsi potè ugualmente ricuperare il vantaggio perso al terzo round, verso la fine del quale fu messo per sette secondi a terra, e superare Greggio ai punti: ammirata la velocità di questi due ottimi welter.

L'ultimo incontro il più atteso della giornata, vide sul ring il campione francese Da Milano soldato del 2.o reggimento fanteria, peso medio contro il medio massimo Cuttini, combattimento ricco di emozioni: Da Milano tiratore scientifico seppe schivare gran parte dei potenti destri di Cuttini e portare a buon fine i suoi studiati attacchi.

Nettamente superiore Da Milano ebbe la vittoria ai punti. Il pubblico applaudì a lungo entrambi: il vincitore per la vittoria ed il vinto per l'impegno ed il coraggioso contegno che seppe dimostrare di fronte ad un avversario di classe.

I campionati udinesi avranno seguito dopo la domenica di Pasqua.

Società di Tiro a Volo - Udine

Le gare di tiro allo storno che hanno avuto luogo domenica 25 corrente allo Stand della Rotonda diedero i seguenti risultati: I., II. e III. premio divisi fra i signori: Cap. de Laurentis Augusto, Bagnoli Augusto di Udine e Dorotea Vittorio di Tolmezzo.

IV., V. e VI divisi fra i signori: Allegrezza ing. Ferruccio, De Franceschi Attilio e Paretti Gino di Udine. VII. signor Moro Mario, VIII sig. Colitti Giovanni di Udine.

La poule venne vinta dal signor Cap. de Laurentis. II. premio diviso fra i signori Scarpa Aldo e Cap. Villani Gaetano.

Un'altra vittoria di Girardengo

SAN REMO, 25 — S'è svolta oggi la corsa ciclistica Milano-San Remo di km. 286.

Alle 16,20 i primi dieci corridori sono giunti in gruppo a due chilometri da San Remo e alle 16.35 ha tagliato per primo il traguardo Costante Girardengo, seguito immediatamente da Belloni Gaetano, Azzini Giuseppe, Brunerro Giovanni, Bestecchi Pietro e Aymo Bartolomeo.

La corsa favorita dal bel tempo si è svolta senza incidenti. Gran folla assisteva all'arrivo.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 26. — (per telegrafo).

Francia 131.10 — Svizzera 378.25 — Londra 96.30 — Nuova York 20.52 — Berlino 010 — Vienna 0.03 — Belgio 113.25 — Praga 61,20.

Torino

TORINO, 26. — (per telegrafo)

Francia 131 — Svizzera 377.75 — Londra 96,10 — Nuova York 20.455 — Berlino 0.10 — Vienna, Belgio, Praga (mancano).

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77.10.

Consolidato 5 per cento 87.25.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1494 — Banca Commerciale 934 — Credito Italiano 722 — Banco di Roma 98.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 9.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 3.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.48 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale: Ore 6.40 — 12,50 — 17.58.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8,43 — 13,35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5,30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.15 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.52 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14,55 — 18,20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16,20 — 19.45.

Partenza da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.50 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.20 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4 — Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

VENDESI FABBRICATO civile posizione centrale in Maiano, Rivolgersi alla Cooperativa di Lavoro in luogo

FORTISSIMO STOK MOBILI ottimi buon gusto garantiti vendesi in Via Aquileia 80, Udine. Mobilificio Crippa. Vendita straordinaria per un mese.

ACQUISTEREBBESI CASA non troppo grande con giardino, orto ed eventualmente terreno coltivabile. Preferibile vicinanza Udine. Offerte precise disposizione situazione e prezzo. Indirizzo al Giornale «sub villeggiatura». Esclusi mediatori.

ESPOSIZIONE permanente cappelli per Signora, Modeles de Paris. — Rea — Via Mercatovecchio N. 19, piano II.

AFFITTASI MAGAZZINO in città superficie mq. 230 e più. Rivolgersi rag. Grossi presso l'Impresa Rizzani.

FORNACE DA CALCE a fuoco continuo allaciata con ferrovia presso Gorizia, con assicurata vendita della produzione, ottimo rendimento, affittasi. Offerte sub. «Fornace» Pubblicità Molesini — Gorizia.

DISEGNATORE occuperebbesi presso studio tecnico, offerte N. 7127 Amministrazione Giornale.

MECCANICI. Liquido prezzi occasione torni, trapani, madreviti, utensili, attrezzi precisione, trasmissioni, stok parti ricambio auto. Morelli, Vicolo Sillio, 18, Udine.

CERCO MOBILI USATI e nuovi se occasione per mobigliare pensione Offerte con prezzo, quantità, e qualità. Tonello Eugenio Attimis.

MILLE LIRE REGALO procurando o solo indicando appartamento cinque, otto camere una almeno riscaldabile comodità igieniche posizione centrale, oppure stazione, libero subito o prossimi mesi disposto pagare anche buona uscita. Urbani Via Savorgnana N. 17, Telefono N. 38.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	" 50	" 0.20
" " 50 "	" 100	" 0.60
" " 100 "	" 250	" 1.—
" " 250 "	" 500	" 2.—
" " 500 "		" 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione, e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.